

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI CREMOLINO

Piano Regolatore Generale Comunale

Approvato con D.G.R. n.43-492 del 17 luglio 2000

VARIANTE GENERALE

ai sensi dell'art. 17 comma 3 L.R. 56/77 e s.m.i.

PROGETTO PRELIMINARE

Adottato con D.C.C. n. 4 del 27/02/2023

PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO

Adottato con D.G.C. n..... del

I Sindaco
Massimo Giacobbe

Il Segretario

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Anna Malvicino

RELAZIONE FORESTALE

Settembre 2024

FABRIZIO MASARIN

Dottore Forestale - Architetto Paesaggista

Studio: via Legnano n° 44 15121 Alessandria
tel. 0131/1718542 cell. 3454500055 email: fabrizio@gmpstudio.it



1. Premessa

Per l'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) vigente della Regione Piemonte è necessario adeguare e aggiornare le "Superfici coperte da boschi" così come definite dal PPR stesso e ricavate, a sua volta, dalla Carta Forestale 2016.

In merito alla creazione di questa Carta, è necessario fare una premessa; la Regione Piemonte, a partire dalla fine degli anni '90 e fino a circa il 2005, ha provveduto a redigere i Piani Forestali Territoriali, consistenti in "macro" Piani Forestali a livello territoriale (basati sui Comuni amministrativi delle ex-Comunità Montane nelle aree alpine ed appenniniche e sulle aree territorialmente omogenee di pianura e di collina per tutte le altre aree piemontesi) che hanno determinato, per ciascuna area, i territori coperti da boschi e foreste, individuandone anche i principali parametri compositivi (categorie e tipi forestali, forme di governo), gestionali (destinazioni, modalità e periodi di intervento) e altri parametri ancora.

Queste indagini hanno permesso di ottenere un enorme database di tutti i boschi piemontesi, oltre alla Carta Forestale Regionale del Piemonte.

Tali Piani Forestali non sono mai stati approvati come strumento operativo da parte del Settore Foreste della Regione Piemonte, ma nel periodo 2012, a seguito anche dell'informatizzazione dei dati cartografici, è stata ottenuta la CARTA FORESTALE 2016: tale Carta fa riferimento all'anno in cui è stata edita, ma si basa sui dati elaborati dai Piani Forestali Territoriali che, sulla base dell'ortofotocarta 2010, a maggiore definizione di altre fonti cartografiche ufficiali, sono stati "spalmati" sulle aree non indagate per i Piani, ma che sono risultate coperte da boschi.

Si tenga altresì presente che tale Carta è stata redatta senza rilievi e controlli a terra, ma soltanto tramite fotointerpretazione e che la restituzione grafica è stata pensata per una scala 1:10.000: mentre tale scala può andare bene per la carta al 250.000 del PPR, il livello di dettaglio non è adeguato alle scale del Piano Regolatore che si basa sul particellare catastale, pertanto risulta necessario modificare, aggiornare e adeguare la Carta Forestale 2016 al livello cartografico del Piano Regolatore.

2. Analisi delle tematiche forestali

Per la perimetrazione delle aree boscate ci si è basati in primis sull'analisi della Carta Forestale 2016 disponibile per la provincia di Alessandria, che è stata anzitutto ritagliata sul perimetro amministrativo comunale (utilizzando lo shapefile più recente dei limiti amministrativi comunali disponibile sul Geoportale regionale): il primo errore che si ottiene è dovuto al fatto che i limiti amministrativi (che sono quelli riportati anche sulla Carta Tecnica BDTRE) non coincidono praticamente mai con i limiti catastali, ma a livello di pianificazione (forestale o urbanistica) le cartografie tematiche dovranno basarsi sulle planimetrie catastali.

La Tav. 1/FOR allegata alla presente relazione, raffigura la Carta Forestale 2016 (e quindi anche le aree coperte da boschi e foreste secondo il PPR) vigente per il Comune di Cremolino, senza entrare nel dettaglio delle tematiche forestali (ossia rappresenta semplicemente i territori coperti da boschi e foreste).

I poligoni shapefiles così ottenuti, come già specificato in premessa, si basano su una Carta ufficiale che stata redatta utilizzando come fonte vettoriale e informativa i dati dei Piani Forestali Territoriali, adeguati alla base cartografia e fotografica del 2010 (quindi si fa riferimento ad una base ortofotografica ormai obsoleta e non più coerente); essendo poi una Carta redatta a livello regionale, i poligoni sono stati disegnati per una stampa in scala non maggiore di 1:10.000, pertanto non si ha una perfetta aderenza del limite vettoriale sui limiti delle aree boscate.

Le aree boscate individuate dalla Carta Forestale 2016, alla scala di dettaglio della Carta stessa (quindi scala di rilievo al 10.000) sono state sovrapposte all'ortofoto ufficiale 2010 pubblicata dalla Regione Piemonte e con apposito software gis si è proceduto;

- ad una modifica di tutti i poligoni non rappresentativi, ossia di tutti i poligoni non coincidenti con i reali confini delle aree boscate (si è considerato il centro delle chiome per delimitare i confini del bosco);
- correzione degli errori grossolani dovuti alla diversa scala di elaborazione (aree boscate nei giardini di casa, in aree coltivate, aree verdi pubbliche e private ecc...);
- taglio della Carta Forestale 2016 sui confini dei fogli catastali.

Questo ha permesso di ottenere una “Carta Forestale 2016 a scala adeguata”.

Tale Carta, sempre basata su ortofoto 2010, ha aumentato la scala di dettaglio, ma non ha aggiornato la fotografia ad uno stato più recente; per tale motivo, a livello gis, utilizzando la fotografia aerea ufficiale Agea 2021 (in servizio wms), si è provveduto a verificare le modifiche di aumento o riduzione (per lo più artificiale) delle superfici boscate reali, ottenendo così una “Carta Forestale di Cremolino” aggiornata all'anno 2021 in cui è stata cartografata l'attuale superficie boscata esistente a Cremolino (al 2021).

Bisogna tenere presente che negli ultimi 10 anni anche la definizione normativa di “bosco” è stata modificata, passando dalla definizione del D. Lgs. 227/2001 (e della Legge Regionale Forestale piemontese LR n. 4/2009) alla definizione del così detto T.U.F. (Testo Unico Forestale), ossia il D. Lgs. 34/2018 che all'art 3 definisce BOSCO (o FORESTA) recitando:

“3. ... sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento.

4. Le Regioni, per quanto di loro competenza e in relazione alle proprie esigenze e caratteristiche territoriali, ecologiche e socio-economiche, possono adottare una definizione integrativa di bosco rispetto a quella dettata al comma 3, nonché definizioni integrative di aree assimilate a bosco e di aree escluse dalla definizione di bosco di cui, rispettivamente, agli articoli 4 e 5, purché non venga diminuito il livello di tutela e conservazione così assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita.”

La grossa novità introdotta dal T.U.F. è il fatto che la definizione legislativa ha eliminato il termine “terreno incolto”: mentre prima, per poter definire bosco un’area, le piante presenti dovevano avere un’età di almeno 10 anni, tale periodo temporale ora non c’è più, per cui qualunque terreno non più coltivato, a seconda ovviamente del contesto geografico in cui si trova, viene considerato bosco anche in una prima fase di colonizzazione.

Il territorio di Cremolino si sviluppa tutto nel contesto agricolo rurale dell’Alto Monferrato Ovadese, con sviluppo altimetrico per cui si passa dall’area pianeggiante lungo l’Orba fino alla sommità della collina su cui è incastonato il borgo antico; come tutti i borghi rurali, si assiste ad un progressivo invecchiamento della popolazione agricola ed emigrazione di residenti, con conseguente aumento di extracomunitari e arrivo di investitori non locali (di altre Regioni o stranieri) che cercano di recuperare i coltivi abbandonati in fase di invasione da parte di specie arboree e arbustive che in pochissimo tempo possono essere considerati boschi. In questo contesto i boschi sono numerosi, presenti ad ogni quota altimetrica, con elevata biodiversità arborea e arbustiva: a Cremolino, quindi, la possibilità di un terreno abbandonato di evolversi a bosco è molto frequente e rapida, pertanto determinare la superficie coperta da boschi dell’intero territorio comunale è stato molto arduo ed impegnativo.

Il primo step è consistito nel sovrapporre la “Carta Forestale 2016 a scala adeguata” alla fotografia aerea Aerea 2021 e in base a sola fotointerpretazione sono state determinate le nuove aree boscate (boschi di invasione) e le aree in cui la superficie forestale si è ridotta (aree boscate in riduzione).

I relativi shapefiles sono stati caricati sull’applicazione “SWMaps” per Android e tramite un tablet si è proceduto alla verifica in campo se effettivamente si tratta di nuove aree boscate e di aree boscate non più esistenti.

Per ciascuna delle superfici maggiori sono state scattate 141 fotografie in tutto per testimoniare, come richiesto dal Settore Foreste della Regione Piemonte, se effettivamente si tratta di bosco o se effettivamente tutte le aree di difficile fotointerpretazione danno luogo a superfici boscate o meno.

A seguito di questa analisi in campo, che ha impegnato 3 giorni lavorativi, i dati sono stati elaborati a livello gis, dando luogo alla planimetria finale che rappresenta le aree boscate di Cremolino al 2023 (Tav. 2/FOR) e che costituisce la nuova Carta Forestale reale di Cremolino.

Per poter mostrare le casistiche riscontrate, è stata redatta la Tav. n°3/FOR che raffigura le aree boscate in più (in rosso) e in meno (in azzurro) dell’intera superficie comunale; in questa carta sono stati numerati (separatamente) tutti i casi analizzati di boschi in espansione o riduzione, ma senza apparato fotografico. per rappresentare il quale sono state redatte n° 9 tavole tecniche suddividendo Cremolino in altrettanti settori; anche in queste planimetrie sono state raffigurate in rosso le nuove aree boscate e in azzurro le aree private di bosco, rispetto alla situazione rappresentata dalla Carta Forestale 2016 ritagliata sul confine amministrativo del comune indagato.

Di seguito si espongono i dati cartografici elaborati su base Gis, mentre si rimanda alle tavole allegate, a maggior scala di dettaglio, analisi più approfondite.

Estratto Carta Forestale 2016

Comune di Morsasco

Comune di Trisobbio

Comune di Prasco

Comune di Ovada

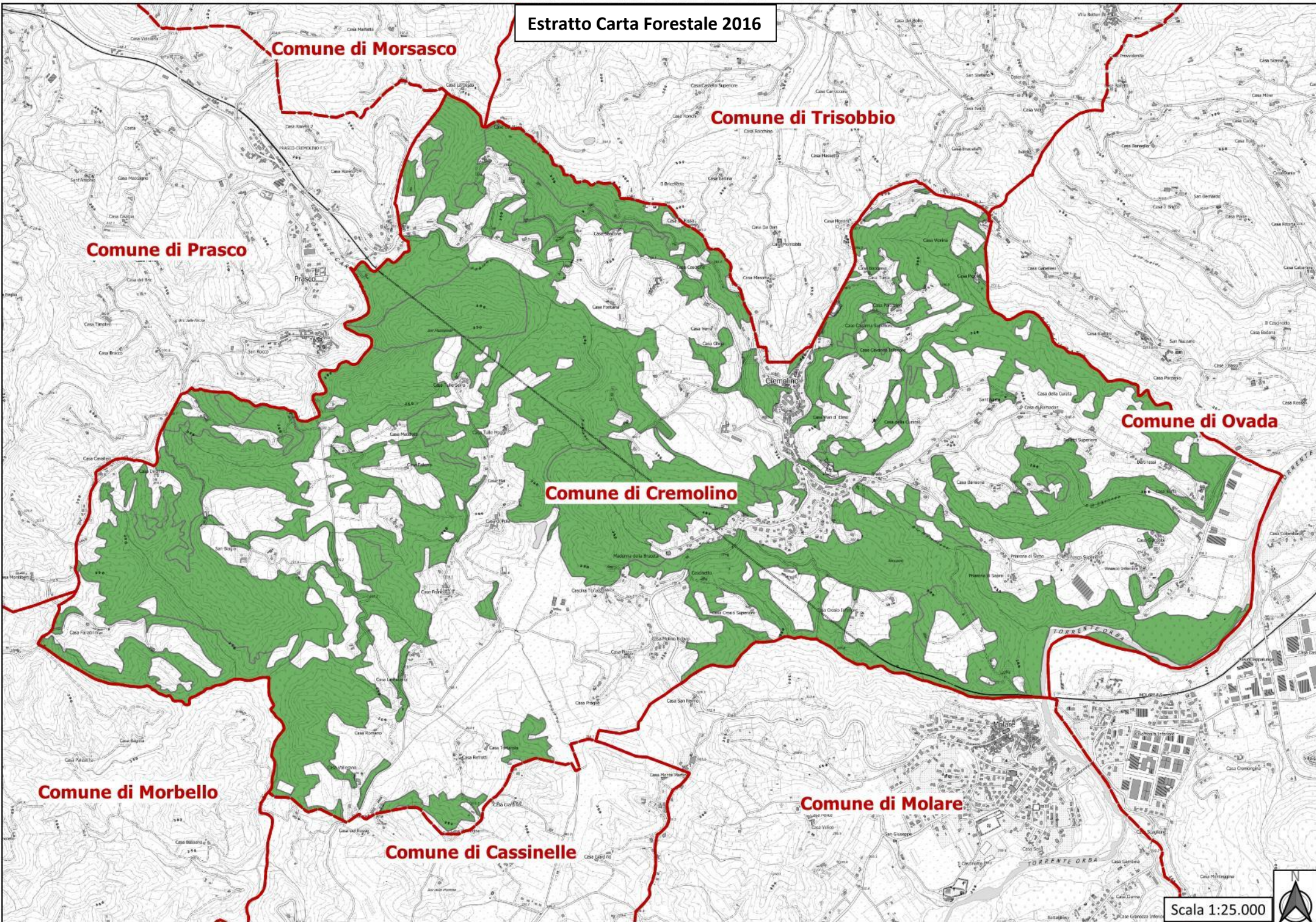
Comune di Cremolino

Comune di Morbello

Comune di Molare

Comune di Cassinelle

Scala 1:25.000



Elaborazione Carta Forestale 2023

Comune di Morsasco

Comune di Trisobbio

Comune di Prasco

Comune di Ovada

Comune di Cremolino

Comune di Morbello

Comune di Molare




Comune di Cassinelle

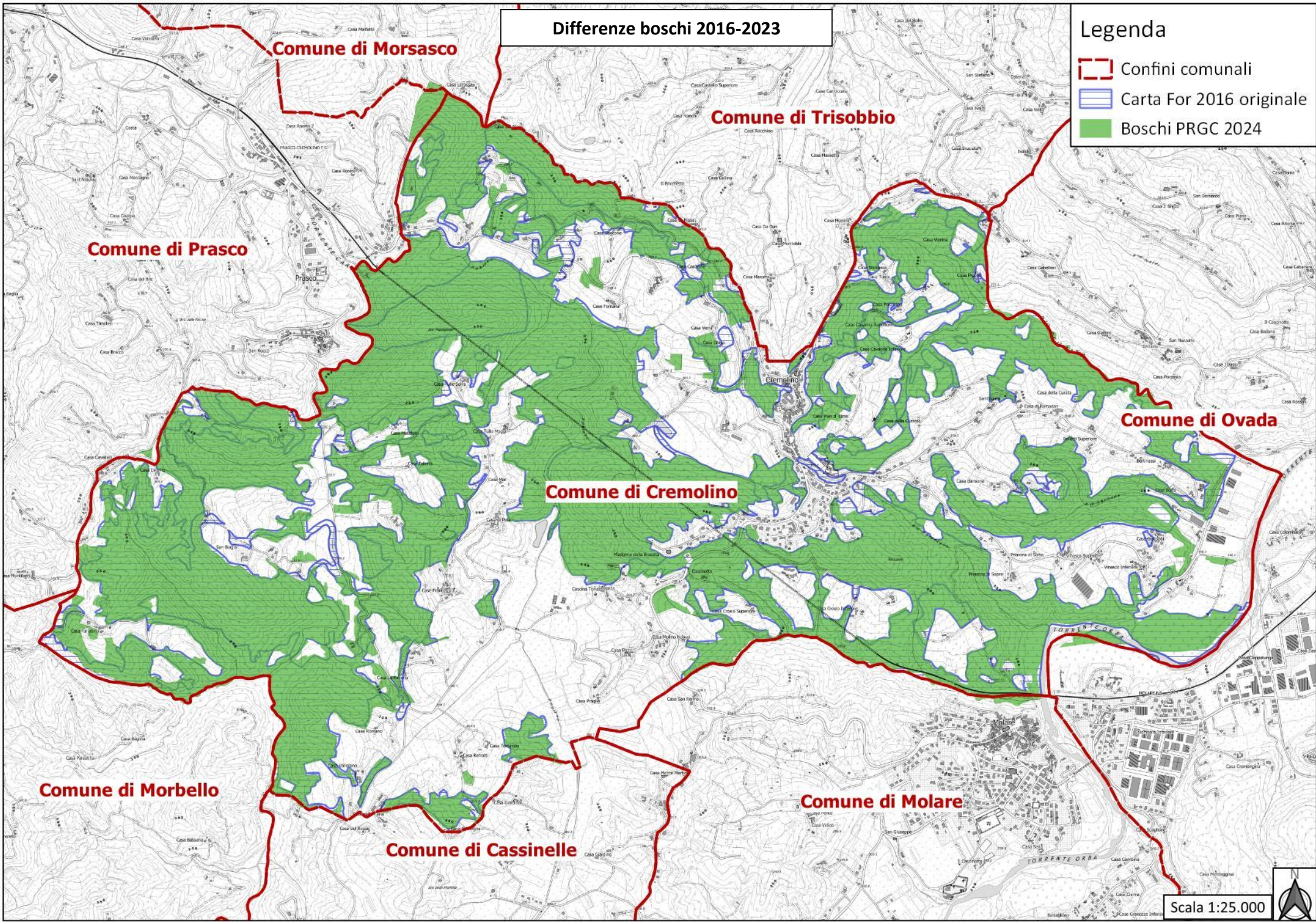
Scala 1:25.000



Differenze boschi 2016-2023

Legenda

-  Confini comunali
-  Carta For 2016 originale
-  Boschi PRGC 2024



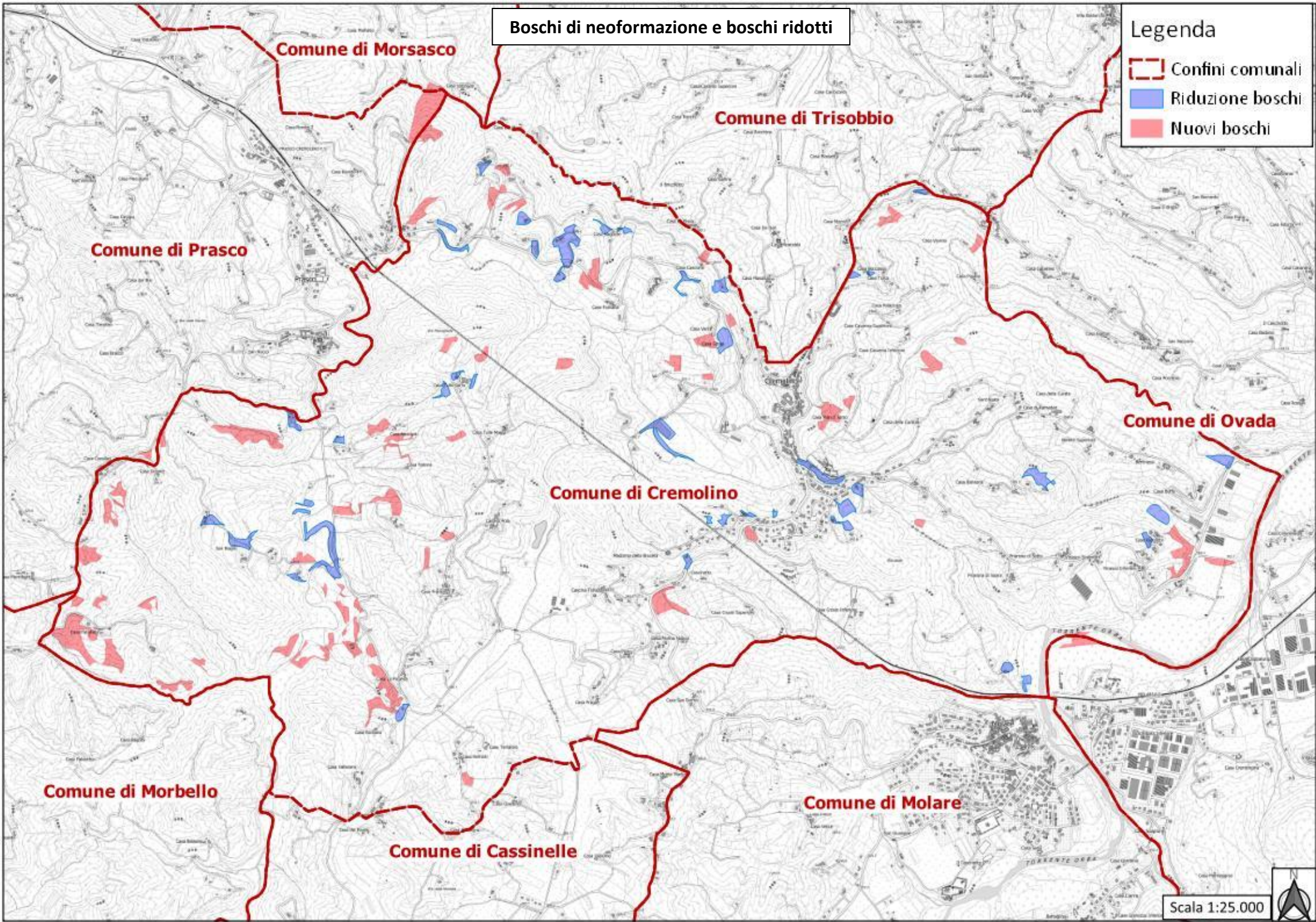
Scala 1:25.000



Boschi di neoformazione e boschi ridotti

Legenda

- Confini comunali
- Riduzione boschi
- Nuovi boschi



Scala 1:25.000



3. Confronto dati forestali

Dai dati della Carta Forestale 2016, le superfici e le categorie forestali presenti a Cremolino sono le seguenti:

Categoria forestale	Superficie Ha	Percentuale
Arbusteti planiziali collinari e montani	48,9	6,5%
Boscaglie pioniere e d'invasione	35,3	4,7%
Castagneti	51,7	6,9%
Querceti di rovere	203,3	27,2%
Rimboschimenti	26,7	3,6%
Robinieti	381,7	51,1%
Totale	747,6	100,0%

Rispetto alla superficie comunale (pari a ha 1.440 ha, dato gis), i boschi occupano circa metà del territorio, ossia il 51,9%.

Facendo riferimento alla Tav. n° 3/FOR e alle 9 tavole di dettaglio, i dati riassuntivi sono i seguenti:

- aree boscate in riduzione: **17,65 ha** (suddivisi in 44 poligoni)
- aree boscate in aumento: **41,18 ha** in più (suddivisi in 65 poligoni).

Il bilancio risulta quindi essere a favore dell'aumento delle superfici boschive per quasi 25 ettari (**24,73 ha**), quindi un aumento di circa il 3,3% in 11 anni (riferimento ortofoto 2010-2021).

Per quanto riguarda i nuovi boschi aggiunti in quest'aggiornamento della carta forestale, i dati delle nuove categorie forestali attribuite sono i seguenti:

Categoria forestale	Sup - ha	%
Arbusteti planiziali collinari e montani	0,77	1,9
Boscaglia pioniera di invasione	19,10	46,4
Castagneto	0,62	0,62
Querceti di rovere	6,36	15,5
Robinieti	13,40	32,5
Saliceti-pioppeti ripariali	0,94	2,3
TOTALE	41,18	100

Le boscaglie pioniere di invasione sono la categoria più rappresentativa dei nuovi boschi (quasi metà dei nuovi boschi appartengono a questa categoria), secondariamente i robinieti con circa 1/3.

Per quanto riguarda le superfici in meno, le riduzioni di superfici rispetto alle aree boscate del PPR sono dovute a:

- errata fotointerpretazione da parte dei redattori della Carta Tecnica Forestale;

- immagini fotografiche aree maggiormente definite che permettono di scendere ad un livello di dettaglio molto maggiore;
- differenze tra confini amministrativi e confini catastali;
- erronea attribuzione a usi del suolo diversi (es: arboricoltura anziché aree boscate);
- attribuzione a boschi di aree aventi larghezza della fascia < 20 metri;
- probabili interventi di trasformazione boschiva.

Nella tabella dbf dello shapefile "Riduzione boschi" (a cui si rimanda per i 44 poligoni classificati) sono riportate tutte le tipologie individuate, che sono le seguenti:

- arboricoltura: impianto di arboricoltura esistente interpretato come bosco dalla CF2016;
- area incolta: zona in fase di invasione, ma solo da arbusti, che non danno luogo a boschi;
- area trasformata: area in cui è avvenuta una riduzione di superficie boscata per la quale risulta necessario avere l'autorizzazione paesaggistica;
- area urbana: superficie in ambito urbano dove il colore della vegetazione è stato interpretato come bosco naturale dalla Carta Forestale;
- coltura: superficie attualmente coltivata dall'uomo;
- copertura <20%: area in cui è stata valutata una copertura delle chiome inferiore al 20%, pertanto non costituisce bosco;
- ex arboricoltura: area che nel 2010 era occupata da un impianto di arboricoltura, ma interpretato come bosco;
- larghezza < 20 m: fasce boscate che erano state individuate come bosco, ma dato che tale larghezza né è né era rispettata, tali aree non costituiscono bosco;
- pertinenza di abitazione privata: trattasi di aree verdi di pertinenza di abitazioni, talvolta anche costituite da latifoglie autoctone, ma che non costituiscono bosco;
- strada: porzioni di territorio di larghezza elevata indicate come bosco, ma che nella realtà sono strade asfaltate;
- tracciamento errato: errore cartografico dovuto ad una minore precisione del supporto aerofotografico utilizzato per la carta forestale e per una maggiore scala di disegno utilizzata per la redazione della Carta stessa.

In approfondimento a quest'ultimo punto, dall'analisi delle fotografie aeree e/o dai sopralluoghi svolti, sono state rilevate 4 trasformazioni di uso del suolo, da boscato (come indicato da Carta Forestale) ad altro uso agricolo; premesso che non è stato possibile verificare lo stato reale preesistente prima dell'eliminazione della superficie cartografata come forestale, ossia se si trattava effettivamente di boschi o di categorie forestali (es: arbusteti) che, se in purezza, possono anche non essere considerate bosco oppure, ancora, di aree coperte da alberi e arbusti che avevano meno di 10 anni nel 2017 (quando il Testo Unico Forestale ha eliminato la dimensione temporale per la definizione di bosco).

Per queste 4 aree, per le quali non vi sono autorizzazioni paesaggistiche, sono state effettuate approfondite ricerche presso gli archivi dell'ufficio tecnico del comune di Cremolino, cercando di trovare relazioni o fotografie che testimoniassero lo stato dei luoghi in un determinato periodo tra il 2010 e il 2023, ma sono state trovate soltanto delle perizie riguardanti modifiche dell'attribuzione della classe catastale, ma che non hanno relazionato in merito all'effettivo uso del suolo.

Per quanto riguarda le superfici registrate come bosco in espansione, le casistiche riscontrate sono:

- effettivo aumento del bosco per invasione di terreni incolti o abbandonati;
- differenze tra confini amministrativi e confini comunali;
- erronea interpretazione dell'ortofotocarta a disposizione.

4. Identificazione nuove aree forestali

Alcune delle nuove aree individuate come boscate dall'analisi gis, soltanto quelle di dubbia interpretazione, sono state poi identificate in sito con 2 sopralluoghi nel 2021 (12 e 21 gennaio) e 2 nel 2023 (31 gennaio e 16 febbraio, a seguito di ulteriori richieste da parte dei tavoli tecnici regionali) in cui si è verificato che si tratta, in tutti i casi esaminati, di aree abbandonate da tempo o in fase di abbandono, con il bosco in fase di invasione già avanzata o iniziale; si riportano alcune fotografie delle aree e la planimetria dei luoghi rappresentati nelle fotografie al termine delle stesse.

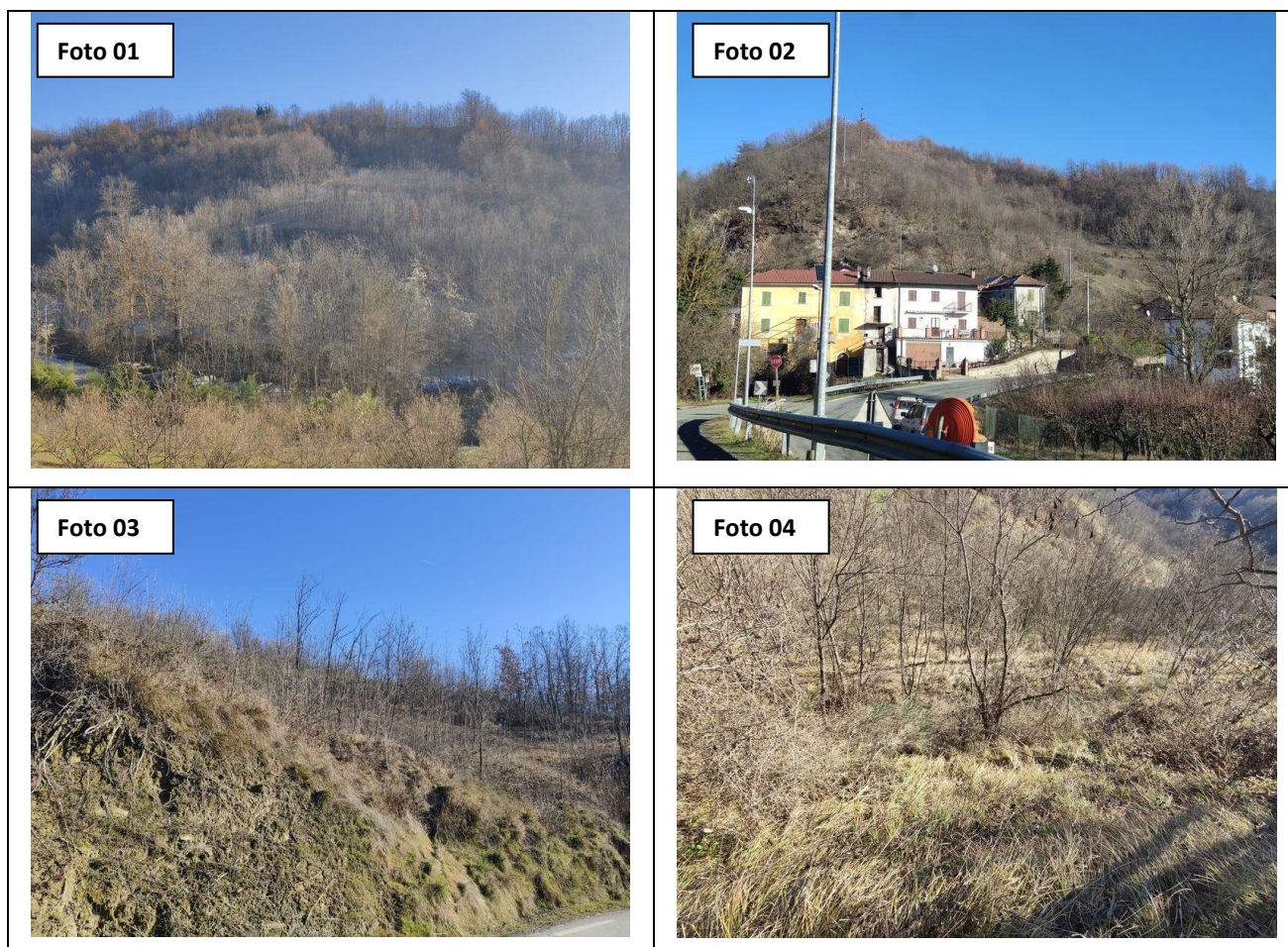


Foto 05



Foto 06

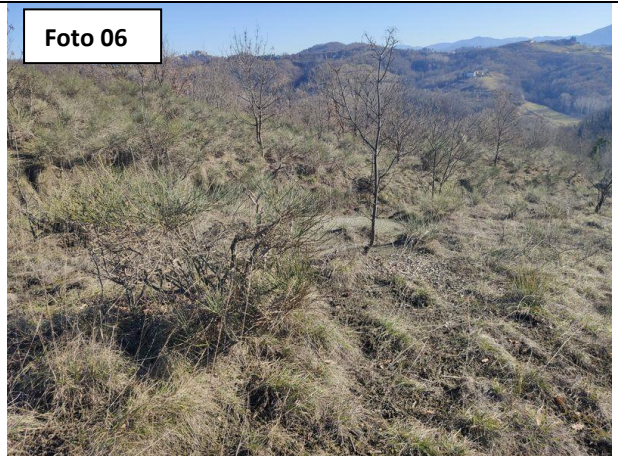


Foto 07

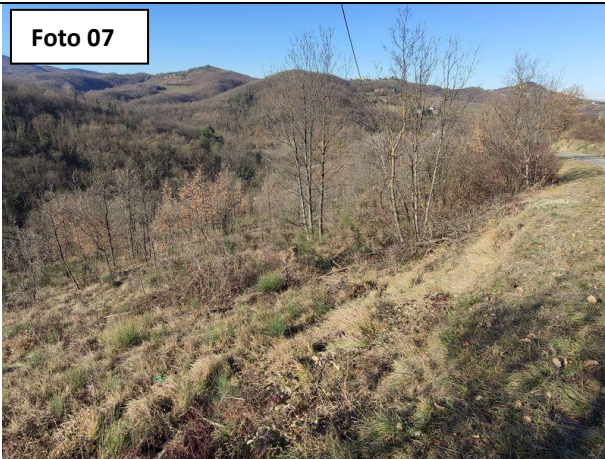


Foto 08



Foto 09-A



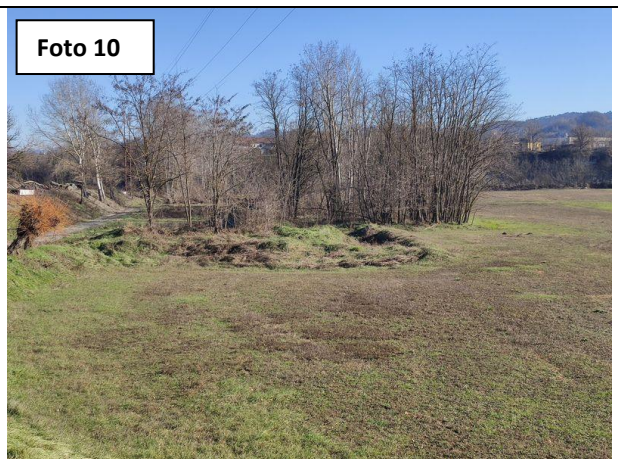
Foto 09-B



Foto 09-C



Foto 10





Si riportano, inoltre, 2 immagini raffiguranti un'area dove il PRG ha previsto la realizzazione di un nuovo parcheggio: si tratta di bosco, che in parte risultava già individuato dalla Carta Forestale 2016 e riconfermato nel nuovo ridisegno delle aree boscate esistenti (lo shapefile originario della Carta è stato modificato per sovrapporlo in modo più omogeneo alla superficie forestale reale. L'immagine successiva alla planimetria con i boschi di invasione, riporta l'individuazione dei boschi su fotografia aerea e con base catastale (89 e 127 del foglio 7).



Individuazione aree fotografate

Comune di Morsasco

Comune di Trisobbio

Comune di Prasco

Comune di Ovada

Comune di Cremolino

Comune di Morbello

Comune di Molare

Comune di Cassinelle

01

02

06

08

11

03

04

05

07

12

09

10



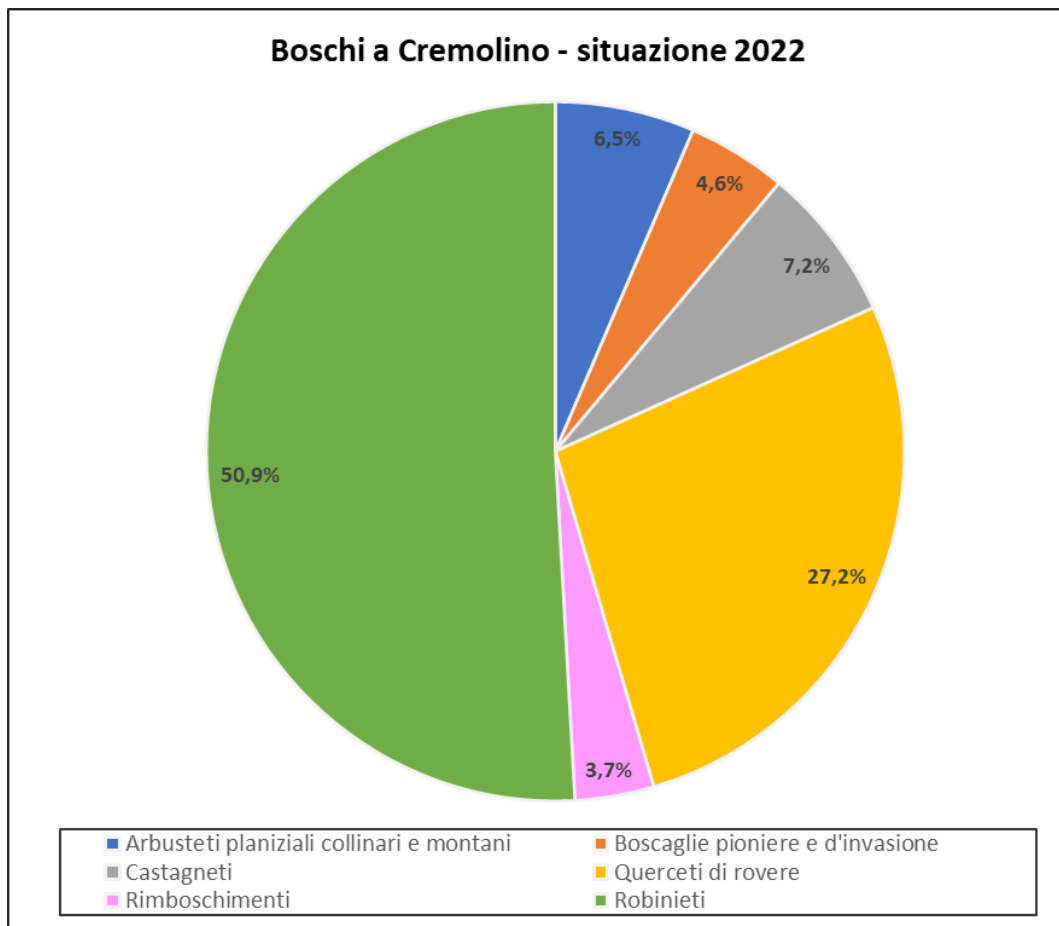


Nelle tavole da Tav.4/FOR a Tav. 11/FOR sono riportate tutte le restanti fotografie scattate a inizio marzo 2024 che, a seguito di richiesta dei funzionari del Settore Foreste della Regione Piemonte, raffigurano quasi tutte le nuove aree boscate o le aree in riduzione; si fa presente che per alcune superfici non è stato possibile verificare in situ la reale appartenenza di un'area ad un bosco o ad un altro uso del suolo, in quanto ricadenti all'interno di proprietà private non accessibili, pertanto si è attribuita la presenza a bosco o la trasformazione sulla base di fotointerpretazione + esame visivo da punti panoramici.

Unicamente per comodità interpretative, le aree boscate in avanzamento o in riduzione, sono state numerate nella tavola n° 3, in modo tale da rendere più leggibili le carte da 4 a 12.

I boschi rettificati sulla base della Carta Forestale 2016, i nuovi boschi di invasione e i boschi in riduzione danno luogo ad una superficie boscata complessiva pari a **765,4 ha**, che corrisponde al 53,2% della superficie territoriale comunale (dati gis).

Dal punto di vista della distribuzione delle categorie forestali, i robinieti costituiscono circa la metà dei boschi, seguiti dai querceti di rovere che occupano poco più di 1/4 della superficie boscata. A seguire tutte le altre categorie individuate: si riportano i dati riassuntivi in forma grafica.



Non sono stati individuati boschi di pregio.

Per tutti i boschi presenti nel comune di Cremolino, è possibile prevedere la trasformazione in altri usi del suolo, volti al recupero di colture agrarie tradizionali, in particolare di vigneti: questo può avvenire senza particolari limiti in tutte le porzioni del territorio comunale non sottoposte a vincolo idrogeologico, mentre dovranno essere chieste le opportune autorizzazioni al vincolo idrogeologico se ricadenti in tali porzioni.

In tutti i casi sarà sempre necessario chiedere l'autorizzazione paesaggistica, in quanto in tutte le aree forestali è presente il vincolo paesaggistico per la presenza stessa del bosco, di qualunque tipo esso sia.

NB: in questo Piano regolatore non vengono individuate aree coperte da boschi, ma che non costituiscono bosco ai fini della normativa regionale del "non bosco" (Regolamento regionale 4 agosto 2023, n. 6/R che ha abrogato il precedente Regolamento regionale n. 2/R del 23.01.2017), che consentirebbe di poter effettuare trasformazioni in altra coltura senza richiesta di autorizzazione paesaggistica né progetti di compensazione forestale.

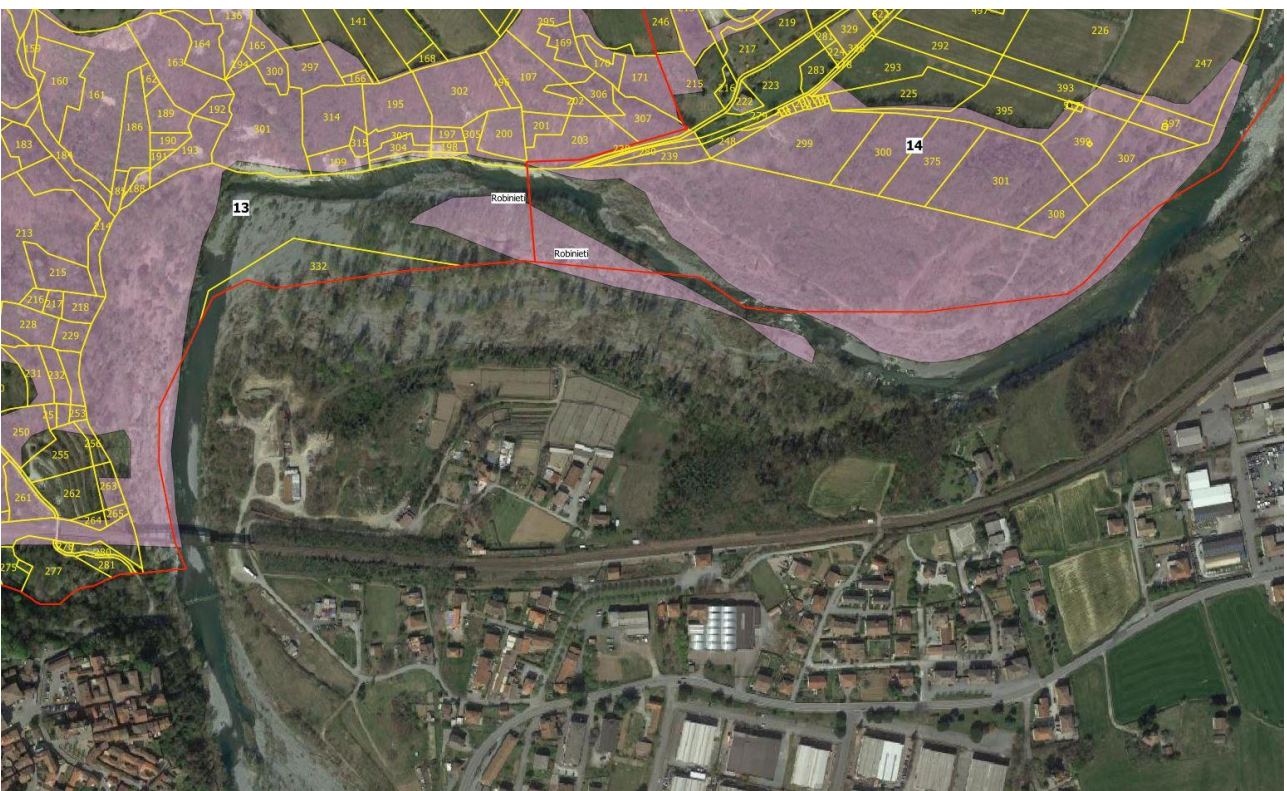
Azioni di tutela: nel territorio del Comune di Cremolino non sono presenti né sono stati individuati boschi di particolare pregio, né selvicolturale, né storico, né paesaggistico, fatta eccezione per i boschi ripariali lungo il torrente Orba, ed essendo la superficie forestale comunque cospicua rispetto all'intera superficie comunale, non si prevedono particolari azioni di tutela.

5. Boschi ripariali torrente Orba

Lungo la sponda sinistra del torrente Orba, fogli 13 e 14 del NCT del comune di Cremolino, è presente una foresta ripariale demaniale suddivisa in 2 aree, una verso ovest e l'altra verso est, come mostrano le 2 selezioni ovali (in giallo) nell'immagine seguente (non in scala).



La Carta Forestale della Regione Piemonte inquadra tale area come robinieti (immagine seguente).



In realtà si tratta di formazioni ripariali costituite da pioppo nero, pioppo bianco, salice bianco e robinia nella parte più vicina al corpo idrico, con prevalenza di robinia e querce man mano che ci si allontana dall'acqua; nella parte pianeggiante il bosco è in fase di invasione da parte di specie alloctone invasive, in particolare di ailanto, che progressivamente sta invadendo molte aree a discapito della vegetazione autoctona.

E' necessario pertanto, al fine di preservare l'ambiente naturale del torrente Orba e di renderlo maggiormente conosciuto, apprezzato ed usufruibile, prendere dei provvedimenti effettuando degli interventi selvicolturali per migliorare i boschi ripariali esistenti ed eradicare le specie aliene invasive.

Per tali motivi il comune di Cremolino intende iniziare dei progetti di valorizzazione di quest'area, iniziando dalle azioni forestali/ambientali e successivamente migliorandone anche la fruizione, partecipando a bandi regionali e nazionali in grado di finanziare l'iniziativa.

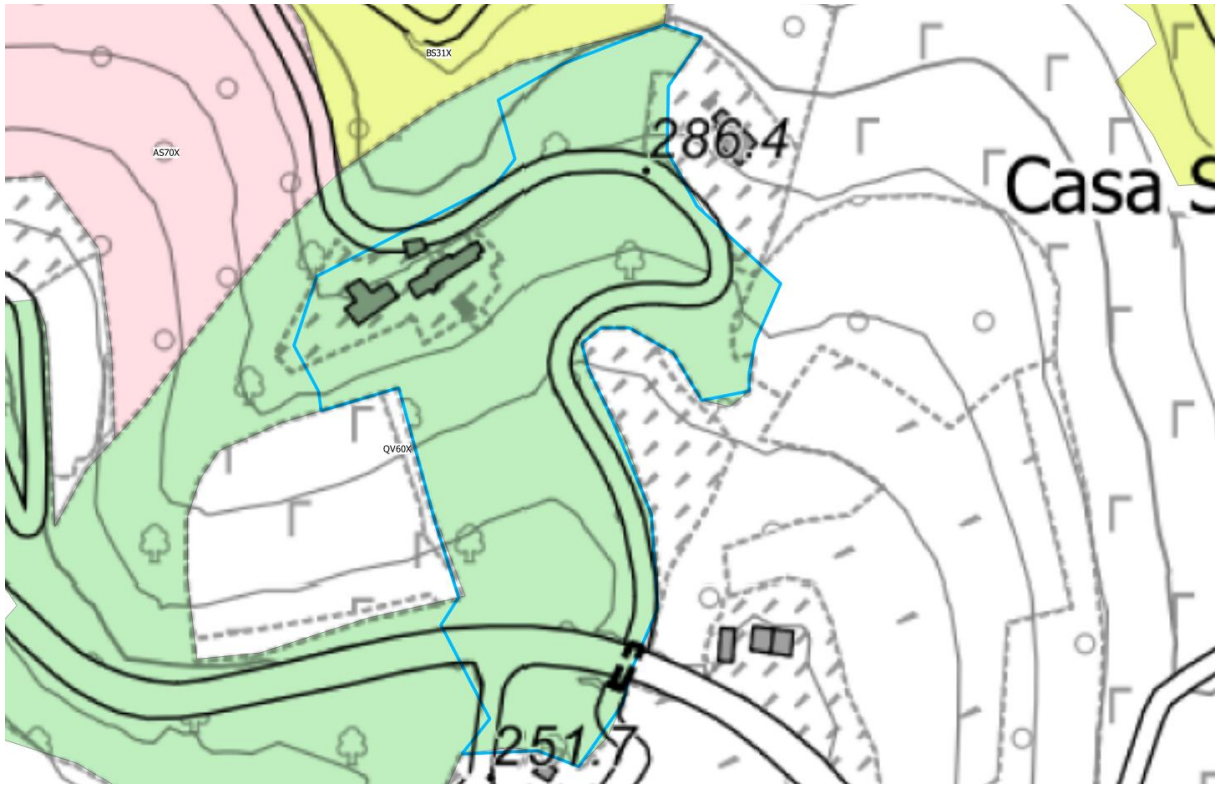
Per valorizzare questi boschi il comune di Cremolino ha partecipato al "Bando Corpi Idrici 2021" insieme ad altri Comuni che si affacciano sui torrenti Orba e Piota), risultando beneficiario per iniziative di miglioramento ecologico del corpo idrico; gli interventi qui previsti consistono in:

- taglio della vegetazione ripariale instabile sia per passaggi delle recenti piene gravose, sia per una mancata gestione selvicolturale di tali aree;
- sottopiantagioni per ridurre la monospecificità ed accrescere la biodiversità dei popolamenti forestali;
- lotta diretta alle specie esotiche infestanti (in particolari all'ailanto), qui presenti in misura elevata, al fine di ridurre/eliminare la concorrenza di queste specie invasive nei confronti delle specie autoctone.

6. Allegati

- Tav. 1/FOR - Carta Forestale 2016
- Tav. 2/FOR - Aree boscate di Cremolino al 2023
- Tav. 3/FOR - Aree boscate - differenze positive e negative
- Tav. 4 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 1
- Tav. 5 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 2
- Tav. 6 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 3
- Tav. 7 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 4
- Tav. 8 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 5
- Tav. 9 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 6
- Tav. 10 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 7
- Tav. 11 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 8
- Tav. 12 - Carta forestale delle variazioni con viste fotografiche. Settore 9
- Schede descrittive delle trasformazioni da bosco a altro uso del suolo.

TRASFORMAZIONE 1 – LOC. CASA SANCONE



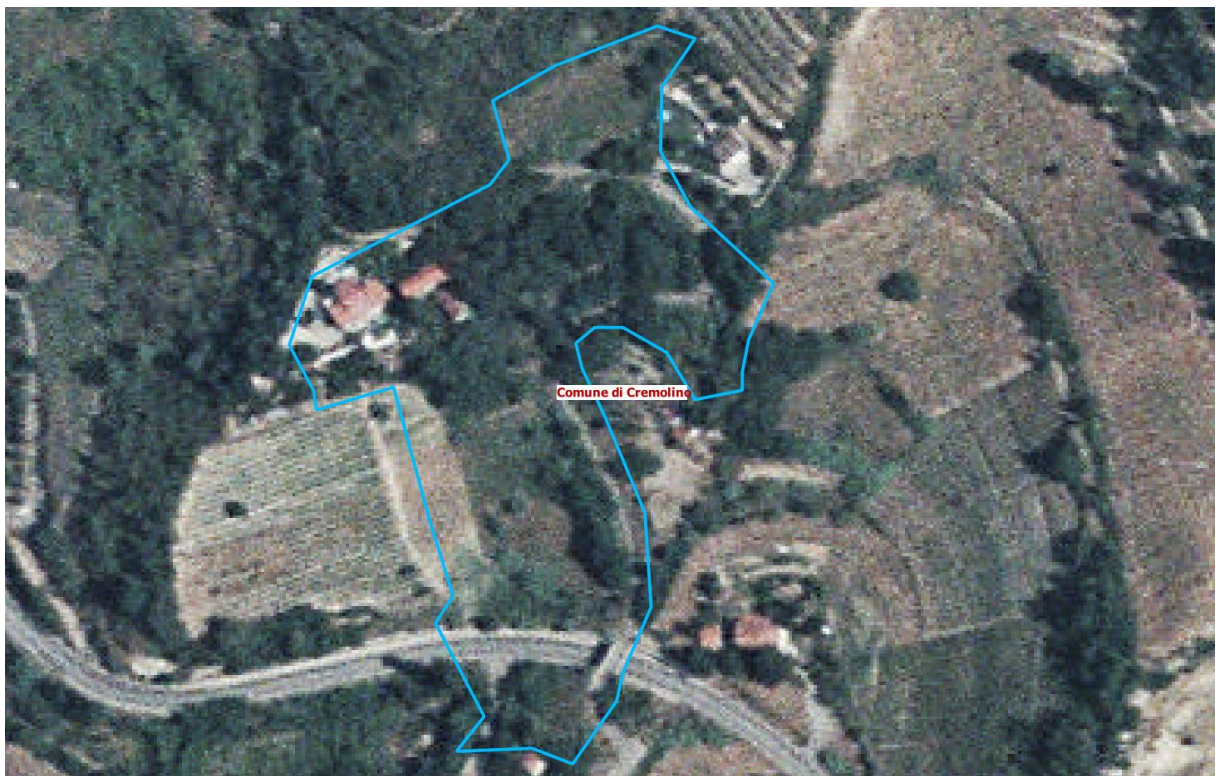
Carta forestale 2016 e sfondo BDTRE 2023



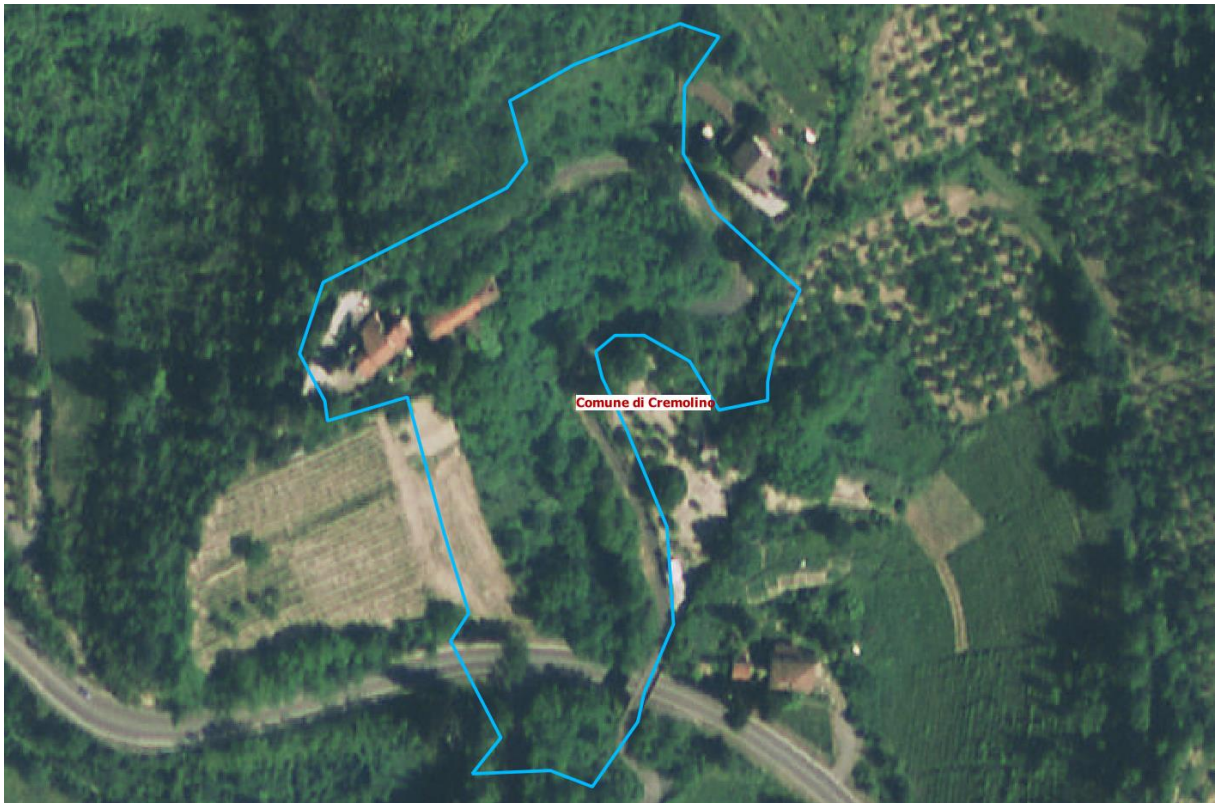
1989



1994



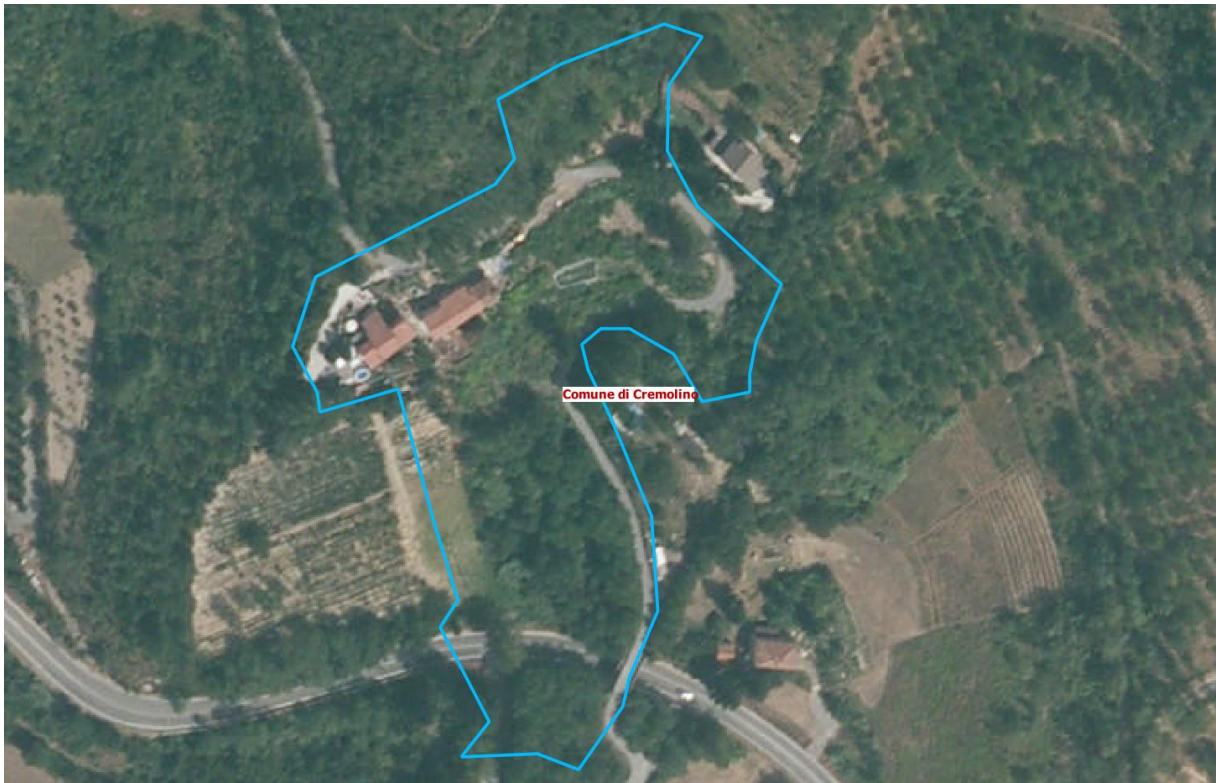
2000



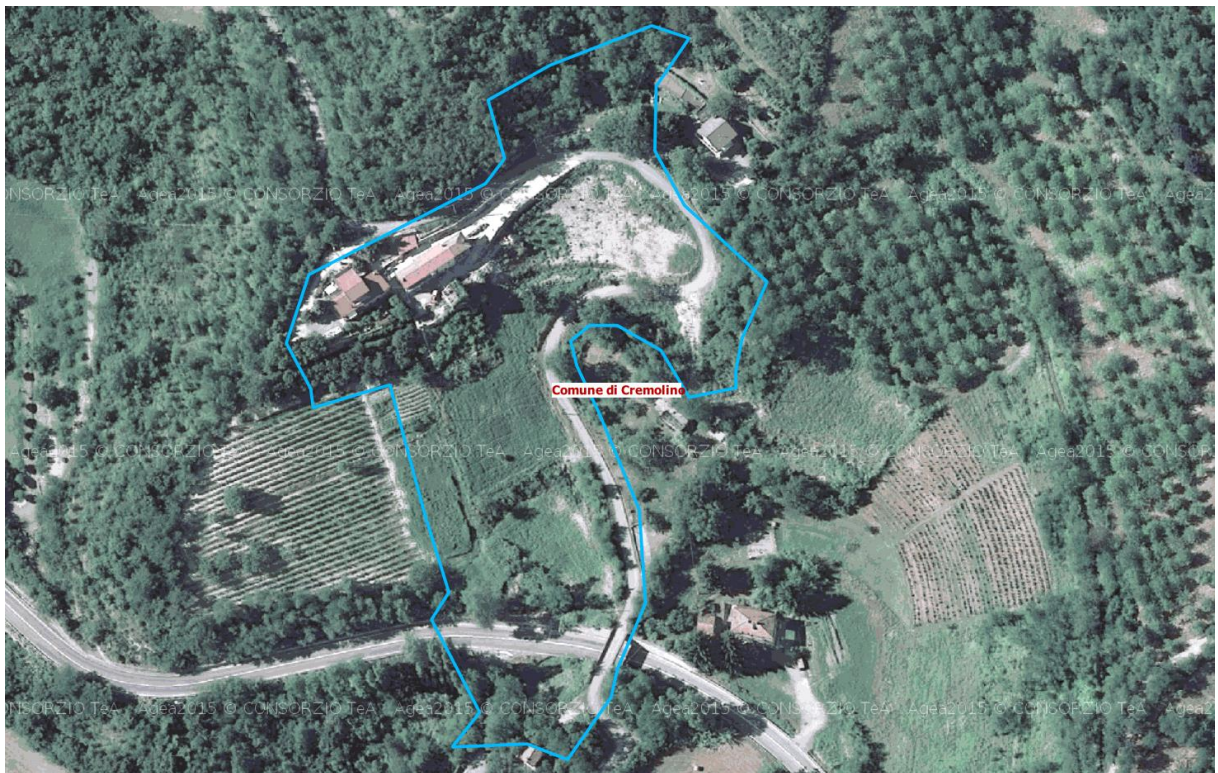
2006



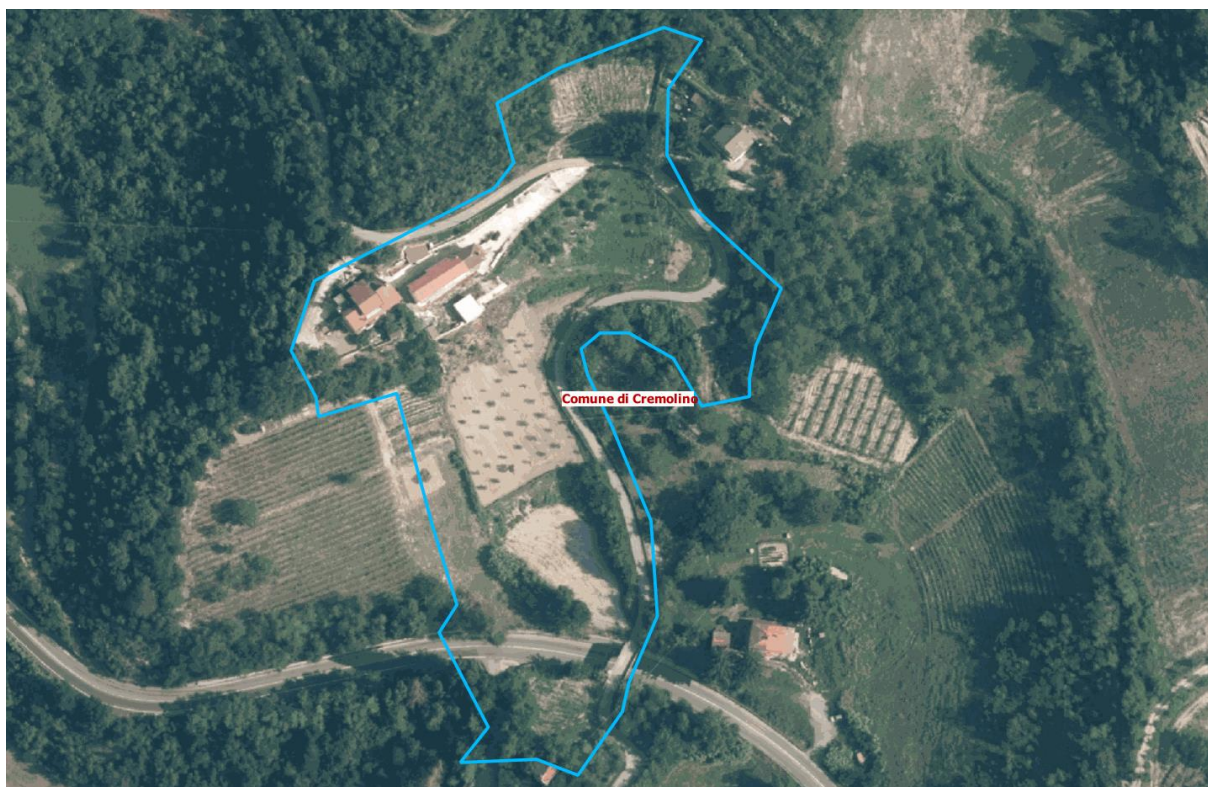
2010



2012



2015



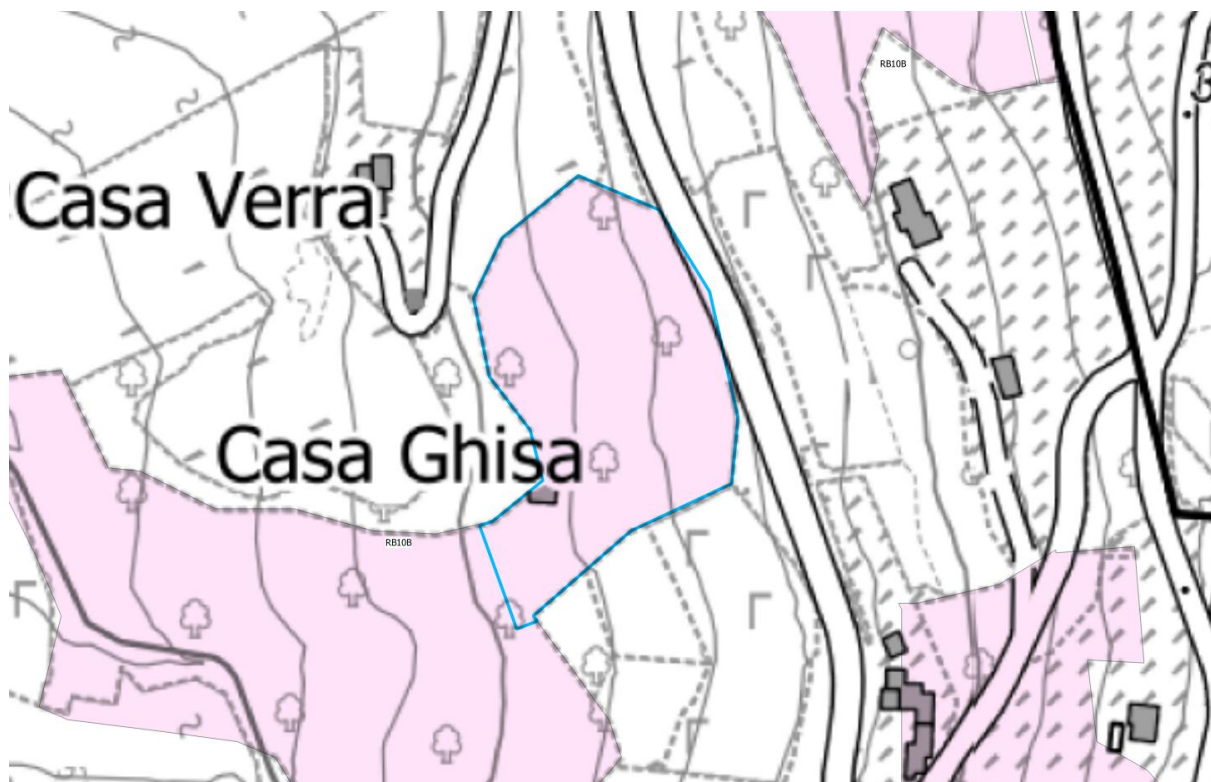
2018



2021

Come visibile dalla sequenza di fotografie aeree ufficiali consultate sul Geoportale della Regione Piemonte, l'area individuata dal perimetro azzurro presentava una copertura boschiva che si è sviluppata a partire dagli inizi degli anni '90 che è stata recuperata progressivamente a terreno agricolo coltivato a partire dal 2012. Di questa superficie trasformata presso l'ufficio tecnico comunale non è stata reperita alcuna autorizzazione concessa.

TRASFORMAZIONE 2 – NEI PRESSI DI CASA GHISA



Inquadramento con Carta Forestale 2016 su sfondo BDTRE 2023



Ortofoto 1989



1994



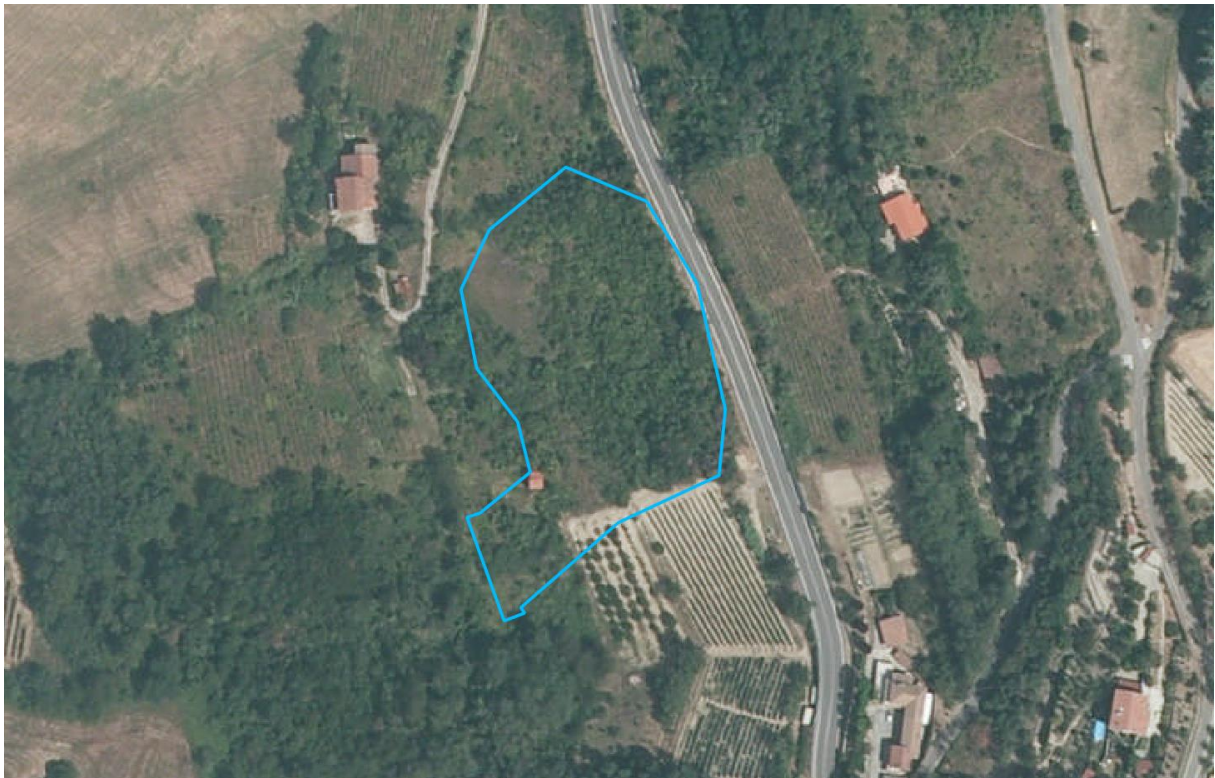
2000



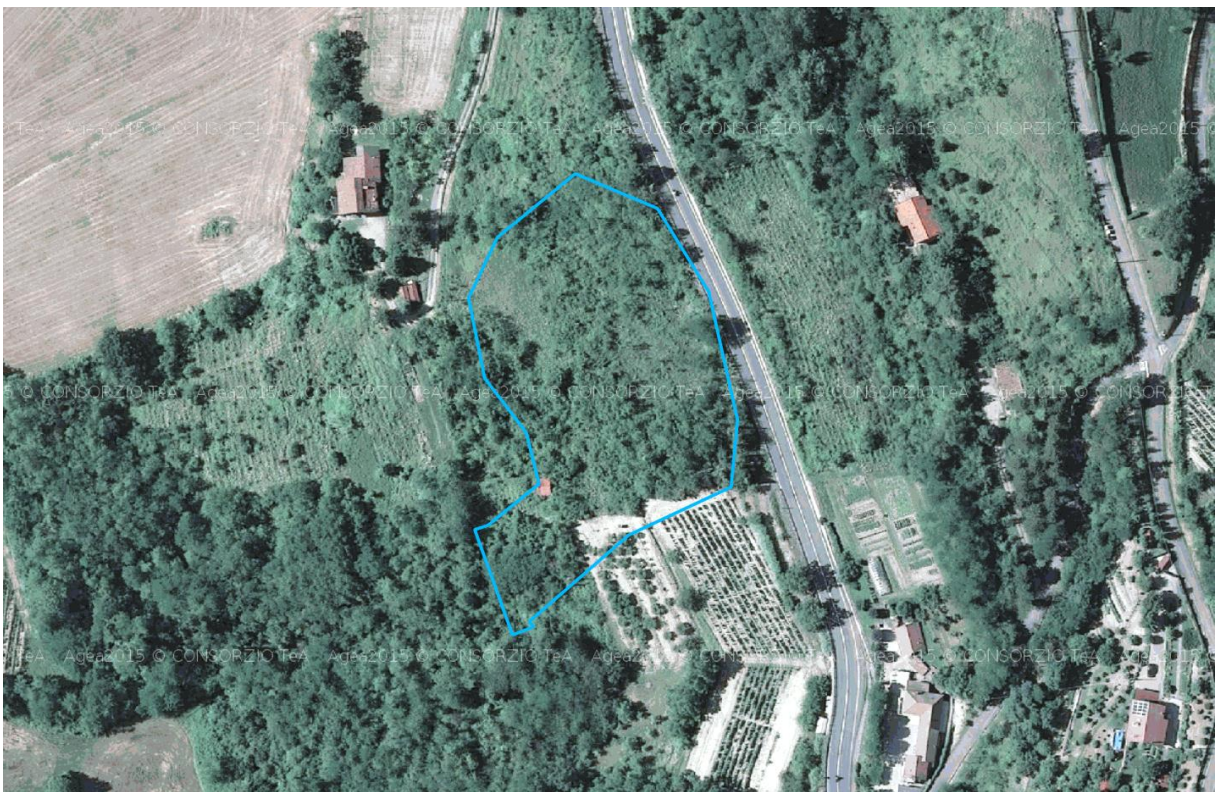
2006



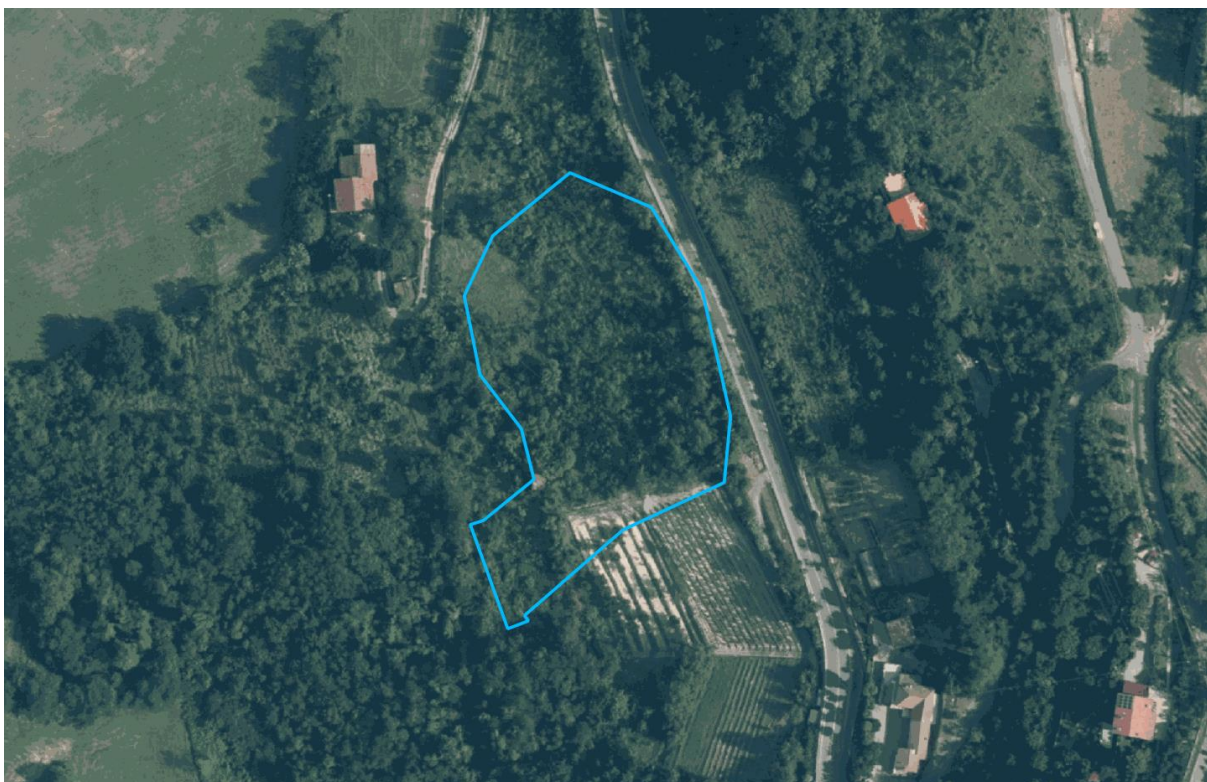
2010



2012



2015



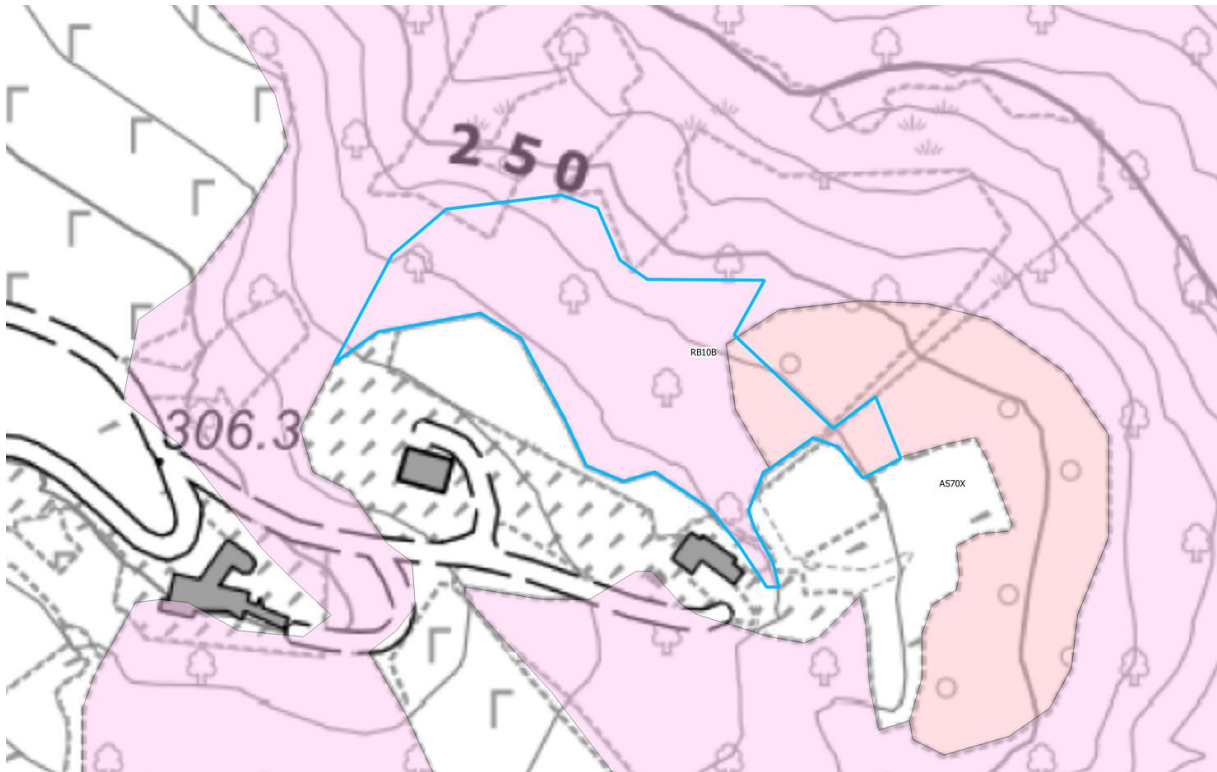
2018



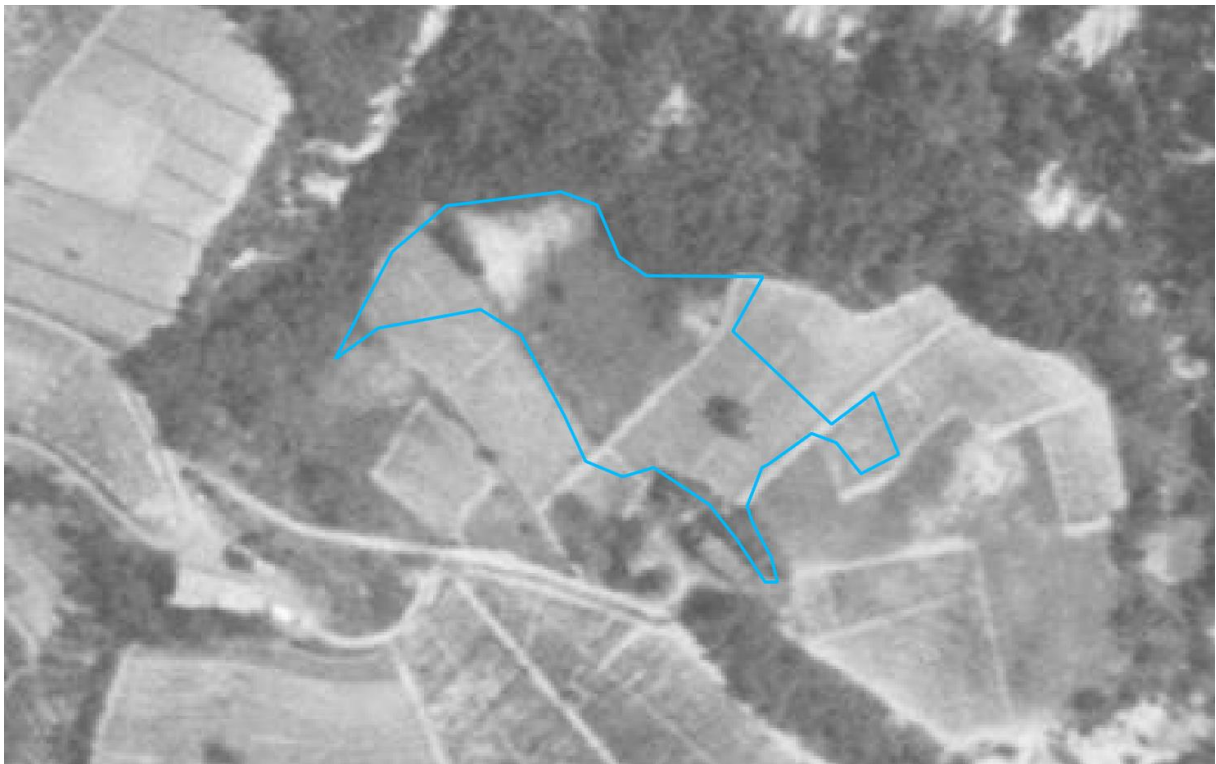
2021

Come visibile dalla sequenza di fotografie aeree ufficiali consultate sul Geoportale della Regione Piemonte, l'area individuata dal perimetro azzurro presentava una copertura boschiva che si è sviluppata a partire dagli inizi degli anni '90 che è stata recuperata a terreno agricolo tra il 2018 e 2021, quando la fase di invasione boschiva aveva già più di 10 anni. Di questa superficie trasformata presso l'ufficio tecnico comunale non è stata reperita alcuna autorizzazione paesaggistica concessa.

TRASFORMAZIONE 3 – PRESSO LOC. CASA BARISONA



Inquadramento con Carta Forestale 2016 su sfondo BDTRE 2023



1989



1994



2000



2006



2010



2012



2015



2018



2021

Come visibile dalla sequenza di fotografie aeree ufficiali consultate sul Geoportale della Regione Piemonte, l'area individuata dal perimetro azzurro presentava una copertura boschiva che si è sviluppata tra il 1994 e il 2000 ed è stata recuperata a terreno agricolo tra il 2012 e il 2015.

Di questa superficie trasformata presso l'ufficio tecnico comunale non è stata reperita alcuna autorizzazione paesaggistica concessa.

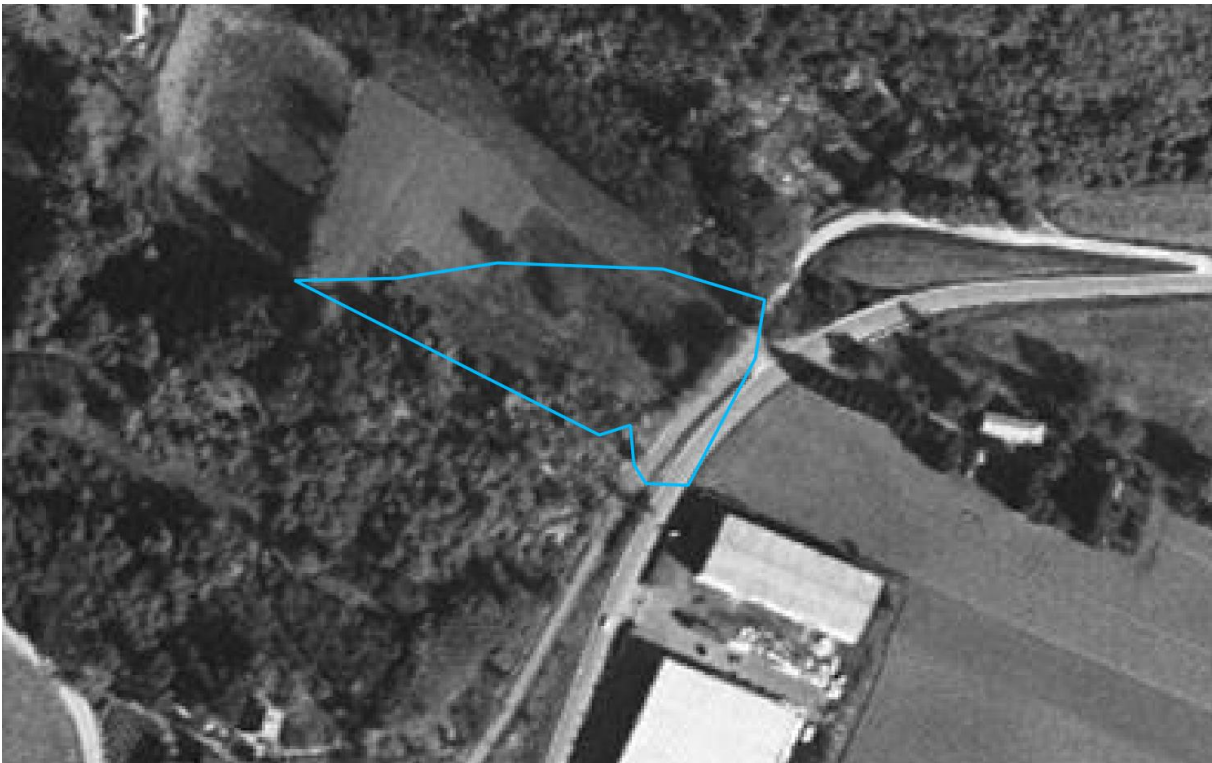
TRASFORMAZIONE 4: ZONA TRA CASA BARETTA E CASA BUFFA



Inquadramento con Carta Forestale 2016 su sfondo BDTRE 2023



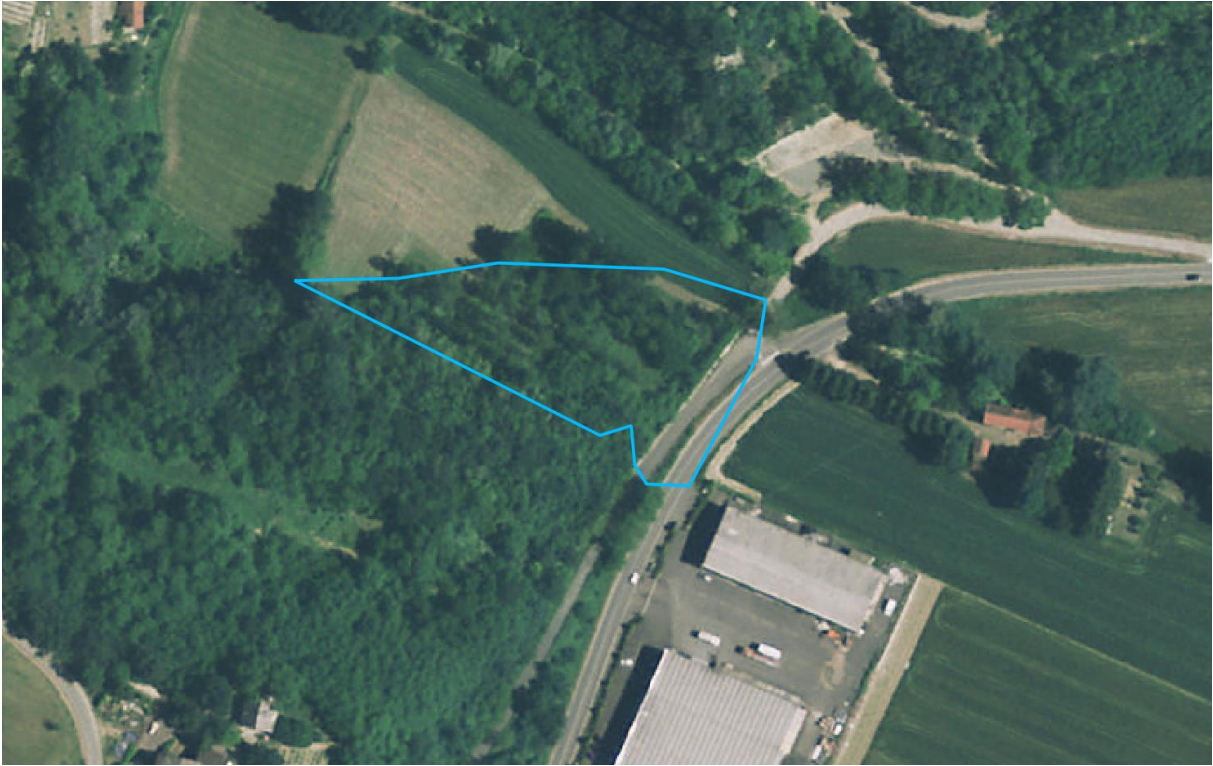
1989



1994



2000



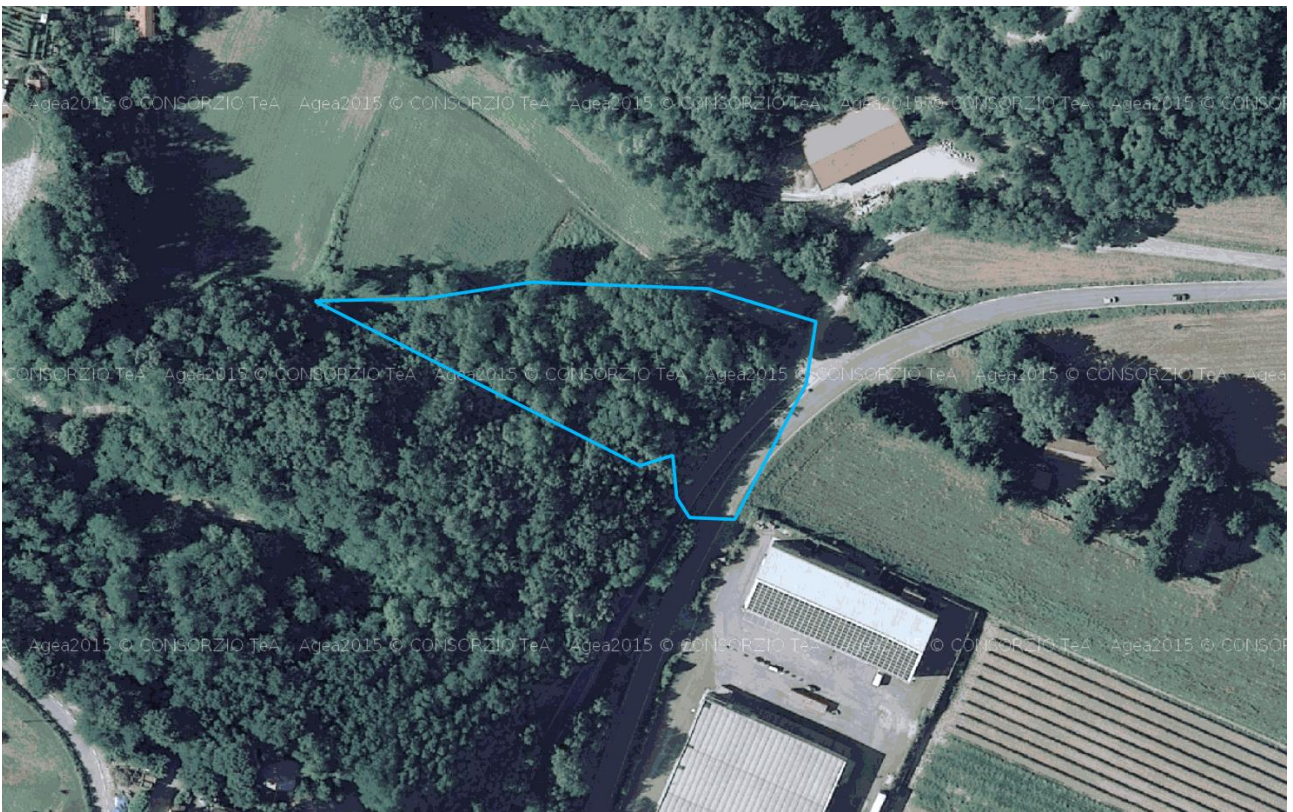
2006



2010



2012



2015



2018



2021

Come visibile dalla sequenza di fotografie aeree ufficiali consultate sul Geoportale della Regione Piemonte, l'area individuata dal perimetro azzurro presentava una copertura boschiva che si è sviluppata a partire dal 2006 (dove sembra più evidente una piantagione a file, già presente nel 2006) che è stata recuperata a terreno agricolo tra il 2015 e 2018, quando la possibile invasione boschiva aveva raggiunto i 10 anni.

Questa superficie con presenza di alberi in filare (su foto aerea) è stata cartografata bosco secondo la Carta Forestale 2016 e trasformata dopo il 2015. Presso l'ufficio tecnico comunale non è stata reperita alcuna autorizzazione paesaggistica concessa.